

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Prima della Messa: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire da mezz'ora prima della Messa.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
22 aprile: def. Renzo Vettore

EVENTI E INIZIATIVE

VI Giornata della Buona Stampa cattolica

Martedì 1 maggio 2018
Parrocchia di S. Antonio Abate,
Linarolo (PV), via Roma, 4

Culto e religione: **una questione di giustizia**

h. 9,30 - 10,00: registrazione dei partecipanti

h. 10,00: interventi di

Don Marino Neri

Prof. Giovanni Turco

P. Vincenzo Nuara, OP

h. 13,00: pranzo (contributo € 15,00. È necessario prenotare
all'indirizzo giornatabuonastampa@gmail.com)

h. 17,00: S. Messa (in Rito Romano Antico)

Stand librario

per informazioni e prenotazioni:
giornatabuonastampa@gmail.com
indicazioni stradali:
www.summorumpontificum.com



Sollicitudo Po XII

Coordinamento Nazionale
del Summorum Pontificum



SABATO 16 GIUGNO 2018

PELEGRINAGGIO ALLA BASILICA DELLA SALUTE

Per informazioni:
<http://traditionmarciana.blogspot.it>



ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (Tesoriere)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 152 - 22 APRILE 2018

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 22 aprile 2018 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA TERTIA POST PASCHA

Missa "Iubiláte Deo"

Il classe - Paramenti bianchi - Epistola (1Pt 2, 11-19) - Vangelo (Gv 16, 16-22)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 296 - Messalino "Marietti" pag. 581

AVVISO AI FEDELI

Cari fedeli tutti,

negli ultimi tempi si è constatato un sensibile aumento della partecipazione alla Santa Messa domenicale. A tal fine, d'accordo con don Cristiano e il parroco don Giovanni, si è deciso di sottoporre a tutti i fedeli un breve questionario, per meglio comprendere e conoscere richieste, preferenze, suggerimenti e dinamiche che probabilmente sfuggono.

Il questionario sarà reperibile in sacrestia a partire da domenica 6 maggio.

Si tratta di una compilazione assolutamente anonima e chiediamo che **ciascun fedele provveda alla redazione una sola volta** (la distribuzione del questionario continuerà per diverse domeniche).

All'atto della consegna, al fine di garantire la serietà dei dati raccolti ed evitare compilazioni doppie, verrà richiesto e segnato il nome di chi l'ha ricevuto. Il foglio compilato andrà poi piegato due volte ed inserito nella apposita urna in fondo alla chiesa.

Chiediamo a tutti i fedeli di partecipare numerosi onde poter raccogliere una rispondenza quanto più ampia possibile.

La Redazione di Placeat

IL VANGELO DI DOMENICA

Il Signore doveva allontanarsi, ma le sue parole agli Apostoli sembravano contraddittorie. Come poteva essere nello stesso tempo con il Padre Suo e con essi? Gesù, che leggeva nelle anime, comprese l'ansietà dei suoi. Senza dubbio, parlando così, pensava all'allontanamento momentaneo della passione e alla gioia della Risurrezione. Ma questa sparizione e questo ritorno erano, ai suoi occhi, il simbolo di un'altra partenza e di un altro ritorno: l'ascesa al Padre, nell'Ascensione, e la riunione con i discepoli, nell'eternità. Fino ad allora, gli apostoli dovranno lavorare e seminare, in mezzo alle lacrime, nell'assenza del loro

Maestro. Ma che importano le tribolazioni del tempo? Non vi penseremo più quando l'uomo rinnovato, sarà stato dato a Dio; quando la Chiesa lo avrà lodato, quando il nuovo Adamo comparirà davanti al Padre con la posterità che avrà generato nel suo sangue. Per farci coraggio non dobbiamo altro che essere ben compresi delle visuali che ci offre il Salvatore. Un istante di angoscia, e poi la gioia senza fine, la cui pienezza non lascerà niente a desiderare, niente da imparare. Nessuna delle potenze create sarà capace di rapircela.

DOM PAUL DELATTE O.S.B. (1848-1937)
Evangelie de N. S. J.

UN MISTERO SENZA FINE

Ecco che d'un tratto l'idea di liturgia presenta un contenuto di una ricchezza inaudita: non si tratterà più di un atto religioso sociale, che esprime la volontà sacrificale di un popolo o di una città, ma di questo mistero senza fine nel quale gli angeli desiderano fissare il loro sguardo (1Pt 1,1-12): l'unione nuziale di Cristo e della Chiesa, l'azione del Verbo che prende l'umanità e la solleva sopra se stessa per mezzo del suo sacrificio, dramma redentore avente per fine l'attrarre a sé tutte le cose, *quelle che sono in cielo e quelle che sono sulla terra*, sotto l'influsso regale e sacerdotale del Figlio prediletto, per far esplodere la lode di gloria per la sua grazia (Ef 1,1-

14). Ecco ciò che rappresenta per noi l'azione liturgica. Essa accoglie in sé tutto il mistero di Cristo; veicola fino a noi, in modo non cruento, sotto l'apparenza del pane e del vino, il dramma sacrificale e trionfale di Cristo, Sacerdote e Re. È per questo che tale azione si circonda di tanta solennità; per cui una Messa bassa, non comunitaria e non cantata, sarebbe stata percepita come anomala per le prime generazioni cristiane, talmente era vivo nel cuore di quella comunità il sentimento di partecipazione al mistero nel quale si consuma vittoriosamente la storia della salvezza, sotto il segno delle Nozze dell'Agnello. Ai loro occhi era una realtà così grande,

così ineffabile, che il vocabolario cristiano non possedeva parole adeguate per descrivere l'azione liturgica. Il contenuto di quest'azione, di una ricchezza quasi infinita, lo si designava con una sola parola: *mysteria*, al neutro plurale, o *sacramenta*, che ha esattamente il medesimo significato, o meglio ancora *sacro sancta*. La Messa e il mondo sacramentale che ne derivava costituivano la più alta espressione della vita cristiana.

Riteniamo che il sentimento di partecipazione all'unione del cielo e della terra – «*O vere beata nox, in qua terrenis caelestia, humanis divina coniunguntur!*», «O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!» (*Exsultet* della Veglia pasquale nella notte santa) – e al culto di

questa Gerusalemme celeste, di cui i profeti annunciavano la magnificenza, fu l'elemento decisivo che suscitò nell'anima dei primi cristiani la generosità al martirio come pure la lieta visione dell'eternità trovandosi di fronte alla tragica imminenza delle persecuzioni. Così, fino alla fine del mondo, l'anima cristiana troverà nella liturgia questa fonte di vita alla quale si sono abbeverati i nostri avi, e la visione che conservava nella loro attesa. Forse, la scuola liturgica è la sola capace, oggi come ai tempi della Chiesa primitiva, di sollevare la cappa di piombo del nostro mondo materialista e d'infondergli di nuovo il gusto della vita eterna.

DOM GÉRARD CALVET O.S.B. (1927-2008)
La santa liturgia, trad. it., Nova Millennium Romae, Roma 2011, pp. 37-39

